

L'8 Marzo per sapere, discutere e lottare

«Le donne con le donne possono...» Anche un corteo di mimose per contare di più



Appuntamento a piazza Esedra. Le altre iniziative programmate

«Le donne con le donne possono...» Questo lo striscione con cui si aprirà la manifestazione delle donne. Oggi, 8 marzo, la città vivrà il grande appuntamento di piazza Esedra.

Per oggi e domani altre iniziative sono in programma, organizzate dal Pci. OGGI - PARROCCHETTA alle ore 16 festa e dibattito (Anna Maria Ciani); BANCO DI S. SPIRITO dalle ore 10 alle 12 dibattito sulla violenza sessuale (Laura Vestri); INPS (via Amba Ardenne) alle ore 10.30 dibattito sulla violenza sessuale (Roberta Pinto); ROEA dalle ore 13 alle 15 dibattito sulla violenza sessuale e dibattito (Gervolino, Lagostena Bassi, Arduini); SAN CAMILLO alle ore 10 dibattito sulla violenza sessuale; CINECITTÀ alle ore 19 assemblea 8 marzo; PEsENTI volantinaggio davanti alle scuole; MARIO CIANCA volantinaggio davanti alle scuole; CESIRA FIORI volantinaggio davanti alle scuole; MONTE SACRO volantinaggio davanti alle scuole; MINISTERO PPPT alle ore 11 dibattito sulla violenza sessuale; SAN LORENZO di mattina volantinaggio, giornale parlato mostra nei quartieri; NUOVA MAGLIANA alle ore 8.30 davanti alle scuole volantinaggio, mostra e distribuzione di mimosa, alle ore 10 al mercato volantinaggio, mostra, giornale parlato e distribuzione mimosa; PORTA MEDAGLIA alle ore 19 dibattito 8 marzo; CINECITTÀ alle ore 18.30 manifestazione con la presenza di una delegazione di giovani socialisti.

Domani - OPERAIA TURBITUNA a Settecamini dibattito sulla violenza sessuale (Laura Forti); CENTRO CULTURALE POLIVALENTE dibattito unitario con la presenza di Rosanna Pasquale, Elena Marinucci, un rappresentante di COM Nuovi Tempi, un rappresentante del Tribunale 8 marzo).

Per oggi e domani altre iniziative sono in programma, organizzate dal Pci. OGGI - PARROCCHETTA alle ore 16 festa e dibattito (Anna Maria Ciani); BANCO DI S. SPIRITO dalle ore 10 alle 12 dibattito sulla violenza sessuale (Laura Vestri); INPS (via Amba Ardenne) alle ore 10.30 dibattito sulla violenza sessuale (Roberta Pinto); ROEA dalle ore 13 alle 15 dibattito sulla violenza sessuale e dibattito (Gervolino, Lagostena Bassi, Arduini); SAN CAMILLO alle ore 10 dibattito sulla violenza sessuale; CINECITTÀ alle ore 19 assemblea 8 marzo; PEsENTI volantinaggio davanti alle scuole; MARIO CIANCA volantinaggio davanti alle scuole; CESIRA FIORI volantinaggio davanti alle scuole; MONTE SACRO volantinaggio davanti alle scuole; MINISTERO PPPT alle ore 11 dibattito sulla violenza sessuale; SAN LORENZO di mattina volantinaggio, giornale parlato mostra nei quartieri; NUOVA MAGLIANA alle ore 8.30 davanti alle scuole volantinaggio, mostra e distribuzione di mimosa, alle ore 10 al mercato volantinaggio, mostra, giornale parlato e distribuzione mimosa; PORTA MEDAGLIA alle ore 19 dibattito 8 marzo; CINECITTÀ alle ore 18.30 manifestazione con la presenza di una delegazione di giovani socialisti.

I gioielli erano custoditi nel caveau della Cassa rurale e artigiana «Giuseppe Toniolo»

Colpo grosso a Genzano: rubato tutto il tesoro della Basilica

I banditi sono entrati con chiavi false e sono riusciti a disattivare i congegni d'allarme - Hanno portato via solo i gioielli lasciando nella cassaforte contanti e assegni - Il clamoroso furto scoperto soltanto ieri mattina

E anche questa volta la banda della lanca termica è andata a colpo sicuro: delle 540 cassette di sicurezza custodite nel sotterraneo della Cassa rurale e artigiana «Giuseppe Toniolo» di Genzano, ben 270 sono state ripulite dalle spertissime mani dei soliti uomini d'oro. Il bottino è un vero tesoro, perché invece di accanirsi sulla cassaforte principale dove venerdì scorso era stato depositato il denaro contante, i ladri hanno preferito rivolgersi alle attenzioni agli splendidi ornamenti in oro che una volta abbellivano la statua del «Santissimo Salvatore» della basilica. Sarebbero stati rubati anche i gioielli di Maria della Cima. Quanto valgono quei preziosi gioielli non si sa ancora, ma c'è chi parla di centinaia di milioni.

Un furto da professionisti dunque, compiuto con il collaudato sistema del soggiorno «in loco». L'ultimo controllo i vigilanti l'avevano fatto alle 23.30 di sabato, ed era tutto in ordine. La sorpresa c'è stata ieri mattina, quando le guardie sono formate per il giro successivo. Una delle porte di via Garibaldi era rimasta socchiusa, con la serratura intatta, e aperta quasi certamente da chiavi false. Non c'è voluto molto a capire che qualcuno, approfittando del suo orario, si era fatto man bassa. Così, scattato l'allarme, si è messa in moto la complessa macchina delle indagini e dei sopralluoghi. Accompagnati dal direttore dell'istituto di credito, Vittorio Jacoangeli, i funzionari del commissariato di Genzano sono scesi a loro volta nel sotterraneo, che fino a poche ore prima avevano ospitato la banda al completo e corredata di una attrezzatura di scasso neppure tanto sofisticata, a giudicare dai segni di effrazione lasciati sull'esterno dei contenitori. Qualche calcio ben fatto per aprire l'ingresso, la fiamma ossidrica per far saltare le cerniere blindate e un rudimentale piede di porco per far leva sulle cassette. Tutto qui. Al resto deve aver pensato il basista di turno, che dall'esterno ha guidato con informazioni precise e sicure l'opera dei complici. Non si potrebbe spiegare altrimenti il sospeso silenzio dei meccanismi d'allarme che sono rimasti muti per tutta la durata dell'operazione e la sicurezza con cui si sono mossi i banditi. Non dovevano essere più di cinque, secondo la polizia, e tutti sono penetrati dalla porta secondaria nella notte tra sabato e domenica. Sapevano evidentemente che nessuno li avrebbe disturbati prima di ieri mattina e hanno lavorato in tranquillità e senza troppa fretta forse per un giorno intero. Hanno aperto con le chiavi false, poi per prima cosa hanno disattivato i congegni anti-intrusione con fiamma ossidrica e hanno fatto saltare i pannelli blindati e infine hanno messo le mani sulle cassette di sicurezza. Sapevano che quello che stavano cercando era proprio lì e non hanno perso troppo tempo ad arraffare il resto. Puntavano al tesoro della Basilica e se lo sono portato via senza curarsi troppo degli assegni e dei buoni che aveva a disposizione.

Rimossi ieri cinque banchi del mercato di Piazza Crati

Con una decisione personalissima il presidente della II Circoscrizione, il liberale Trandaffio, ha reso ieri mattina esecutiva un'ordinanza di rimozione di cinque box del mercato di piazza Crati al quartiere Trieste.

Rinviata la 6ª assemblea regionale della CISPSEL

La CISPSEL del Lazio comunica che la già programmata 6ª assemblea generale è stata rinviata a data da destinarsi. L'assise regionale della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali avrebbe dovuto avere luogo giovedì prossimo nella sala «Piccola Protomoteca» del Campidoglio.

Cinquemila, giovani e anziane di corsa per Villa Gordiani

Valeria, 67 anni. «Io ci vengo per tenermi su. Mia figlia invece non può, lei deve badare al marito e ai figli. Io sono abituata a fare sport, due volte alla settimana in palestra... Alessandra, 5 anni: «Mica mi dispiace di non aver vinto. Mi sono divertita allo stesso modo, mi ha raccontato all'istituto. Mara, 45 anni: «Ho la cicla, il moto mi fa bene. Quello che faccio in casa non basta. Cristina, 4 anni: «Mamma, non mi lasciaro, accompagnami fino alla fine. Simona, 18 anni: «Sono una delle 186 della scuola Della Valle che si sono iscritte alla corsa. Così, per curiosità. Giuseppina Cirulli, 24 anni, campionessa italiana del 400 con ostacoli: «Sono qui perché abito nel quartiere, è un modo per incentivare lo sport, anche nelle zone di periferia. Rosemary, 32 anni, inglese: «E divertersi in Inghilterra non c'è niente di simile. Sette testimonianze di sette donne diverse, che domenica hanno partecipato alla corsa organizzata dall'Uisp per l'8 Marzo. Sono una parte delle tante facce che hanno popolato il parco di Villa Gordiani in un caldo mattino di anticipo di primavera. Cinquemila donne hanno fatto il traguardo nel loro modo competitivo e no: un successo strepitoso, senza precedenti. Quella di quest'anno è la Vedazione di una corsa già definita come la più grande maratona femminile del mondo scorso furono 2.500 le partecipanti. Un risultato

una giornata straordinaria, una festa che è anche il frutto di anni di battaglia delle donne. Marcello, Gaetano, Giuseppe, tre ragazzi di borgata, politicamente a sinistra, rimproveravano questa atmosfera «festaiola», rimpiangendo la politica e gli ideali di una volta. Ma non è semplice far comprendere loro che la casalinga, la vedova anziana che corrono in tuta blu ed esattamente come le proprie figlie e nipoti raggiungono il traguardo dopo due chilometri di corsa (dentro e fuori e ancora dentro Villa Gordiani), sono le donne nuove che nascono proprio dalle battaglie che non è certo finita. I cicli della vita della donna sono stati visivamente ribaltati: la giovinezza non è solo una questione anagrafica, il corpo non è un oggetto che si trasforma, ma è un oggetto che si trasforma, e si trasforma in un oggetto che si trasforma. Ebbene, a Roma non è così. La città può vantare un vero e proprio primato: una delle poche capitali in cui un'indagine industriale sui rifiuti urbani vengono trattati industrialmente, cioè non vengono interrati e dopo un periodo di decomposizione sono trasformati in prodotti vendibili sul mercato. Il «giudizio», dal punto di vista ecologico, è incalcolabile.

A Roma si recuperano tutti i rifiuti solidi urbani



Ma dove finiranno le centinaia di migliaia di sacchetti in cui ogni giorno si raccoglie la spazzatura della città? A pensarci bene, almeno una volta, ognuno di noi si è posto il problema di sapere dove finiscono i rifiuti che vengono alla mente sono quelle delle vallette ai limiti del riciclaggio. I rifiuti sterminati raccolti che - solo a vedersi - danno l'idea di un pericolo enorme per l'equilibrio stesso dell'ambiente circostante.

Dall'interramento dei rifiuti al sistema usato in passato in cui ogni giorno si raccoglie la spazzatura della città? A pensarci bene, almeno una volta, ognuno di noi si è posto il problema di sapere dove finiscono i rifiuti che vengono alla mente sono quelle delle vallette ai limiti del riciclaggio. I rifiuti sterminati raccolti che - solo a vedersi - danno l'idea di un pericolo enorme per l'equilibrio stesso dell'ambiente circostante.

Si può salvare l'ambiente anche con una montagna di immondizie

Una industria di trasformazione annulla i danni provocati dalle discariche

molto anche il costo del sistema di interramento. «Ma in questo calcolo ipotetico - aggiunge Celeste Angrisani, assessore alla Nettezza urbana e ai giardini - bisogna tener conto anche della particolare conformazione della campagna intorno a Roma. L'interramento, nel nostro caso, comporta un quasi automatico danno ecologico mentre di altra natura sono - ad esempio - le possibilità per la discarica dei tre milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno produce New York.

Musica

Madrigalisti romani: canta che ti canta c'è sempre l'amore

Cerchiamo sempre - pur attraverso queste piccole note d'ascolto - di dar conto di quanto avviene nel campo della musica, che da un senso piuttosto delle iniziative che si sviluppano e non del ristagno in situazioni, per così dire, ripetitive. E siamo fortunati di poter inserire in una prospettiva di rinnovamento e comunque di ricambio nelle attività concertistiche, la serata al Gianicolo con «I madrigalisti romani», diretti da Andrea Lughini. Sono in tutto: quattro voci femminili (soprano e contralto: due e due), in abito lungo, non però cerimonioso, ma alla buona, e con colori lucidi (verde, giallo, lilla, violetto) e quattro voci maschili, in maniche di camicia, non però sgarbata, ma piene di garbo, gonfie alle spalle e ai polsi, un po' alla guappa.

Una mostra e 160 medici per dire «no» alla guerra nucleare

È possibile parlare di armi «nuove» e armi «vecchie»? Il denominatore comune resta sempre e comunque la morte, eppure una differenza, profonda, c'è. È questo il senso del dibattito che si svolgerà in occasione dell'Incontro internazionale scientifico «Medicina per la Pace» per la prevenzione della guerra nucleare che si svolgerà il 12 e 13 marzo. L'iniziativa è promossa dall'Associazione alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma e dal Comitato scientifico italiano e vedrà impegnati oltre 160 medici provenienti da tutto il mondo.

Arte

Quando l'occhio del pittore entra nel tempo lungo

ANGELO TITONEL - Galleria «La Margherita», via Giulia 108; ore 10-13 e 17-20. GIUSEPPE BARTOLINI, JONATHAN JONSON, GIORGIO TONELLI - Galleria «Il Gabbiato», via della Fregata 51; fino al 10 marzo; ore 10-13 e 17-20.

Quando l'occhio del pittore entra nel tempo lungo

se, dipingono in modi diversi la realtà rivelatore che c'è un'altra realtà non abituatoria e poco male sondata, e che nelle sue pieghe, essenziali e sociali, chiude alcune possibili risposte all'enigma del presente. Di enigma, in senso metafisico italiano e kirchiano, parla Maurizio Fagiolo dell'Arco per Titoneli e di un enigma (che cosa c'è di nuovo in questa arte?) di un cambiamento reale. O di un cambiamento reale. I pittori veri d'oggi hanno sempre avuto antenne meravigliose e «mostrose» per sentire il mutare dei tempi e del gusto, forse quello del potere tradizionale o di un cambiamento reale. I pittori veri d'oggi hanno sempre avuto antenne meravigliose e «mostrose» per sentire il mutare dei tempi e del gusto, forse quello del potere tradizionale o di un cambiamento reale.

Quando l'occhio del pittore entra nel tempo lungo

delle abitudini: rievocò lo stupore delle cose ordinarie di cui parlò De Chirico per una mostra di Morandi metafisico. Janson, un americano del New Jersey che ha dovuto separarsi dal modo di vita americana e vivere in Italia, a Roma, per poter entrare col suo sguardo eccezionale nello spessore e nella durata umana del tempo, e scoprire così quel dialogo tra la luce cosmica e i corpi che corrono in un'atmosfera di luce da Vermeer, ha riportato degli acquedotti, veri diamanti di luce tagliati in spazi sconfinati, da un soggiorno in Florida; ma, dopo questo abnegato di luce degli spazi americani, eccolo dipingere un'immagine italiana, mediterranea con i giovani amici e familiari strappati al loro vertice quotidiano e trasferiti di peso - il peso d'un grande lirismo - attorno a un tavolo, alla maniera di Vermeer e dei caravaggeschi - a meditare, in candore e jeans, sul tormentato destino di un «Ulisse» di tutti i giorni. Un dipinto di una trasparenza sconcertante, un'onestà di tecnica che fa dimenticare la tecnica, una metafora sul grande potere dell'immaginazione e della pittura quando dall'attesa puntano sulla durata umana degli uomini e delle cose loro.

Di chi sono queste voci, e quegli abiti e quelle camicie? Ecco i nomi: Rosanna Pasquale, Anna Longo, Ornella Gattari, Loretta Togliani, Claudio Musotti, Leonardo Togliani, Roberto Sla-

zazione, un'occasione per riflettere sul rapporto cibo-risorsa-consumo, a cui hanno partecipato tantissime donne (molte le giovanissime). Domenica, proiezione del film «Storia di Piera», a cui è seguita una discussione con la partecipazione di Piera Degli Esposti e Anna Maria Mori. Una festa è stata organizzata per ogni anche al Centro anziani di Torpignattara (via Angeli 159): mimose verranno offerte alle donne, dopo si ballerà.

«Anche le vecchie armi erano strumento di morte, è stato detto nella conferenza stampa tenutasi ieri mattina nella sede dell'armamento nucleare, risultato da un assetto politico, tecnologico e militare diverso dal passato, è il riflesso della lucida follia dei sistemi di potenza». Accanto al dibattito è stata aperta - da sabato - una mostra ai Mercati Traianesi sulle «Nuove Armi» con tutte le informazioni scientifiche sull'argomento.

Angelo Melone

Di chi sono queste voci, e quegli abiti e quelle camicie? Ecco i nomi: Rosanna Pasquale, Anna Longo, Ornella Gattari, Loretta Togliani, Claudio Musotti, Leonardo Togliani, Roberto Sla-

zazione, un'occasione per riflettere sul rapporto cibo-risorsa-consumo, a cui hanno partecipato tantissime donne (molte le giovanissime). Domenica, proiezione del film «Storia di Piera», a cui è seguita una discussione con la partecipazione di Piera Degli Esposti e Anna Maria Mori. Una festa è stata organizzata per ogni anche al Centro anziani di Torpignattara (via Angeli 159): mimose verranno offerte alle donne, dopo si ballerà.

«Anche le vecchie armi erano strumento di morte, è stato detto nella conferenza stampa tenutasi ieri mattina nella sede dell'armamento nucleare, risultato da un assetto politico, tecnologico e militare diverso dal passato, è il riflesso della lucida follia dei sistemi di potenza». Accanto al dibattito è stata aperta - da sabato - una mostra ai Mercati Traianesi sulle «Nuove Armi» con tutte le informazioni scientifiche sull'argomento.

Angelo Melone